

il TG che aspettavate

L'Unità 2

vi aspetta.
Nuovo TG2 20.30.
RAI

Passa al Senato un emendamento di Speroni che liberalizza il mercato dei giocatori comunitari

Stranieri in campo, è rivolta

Sarebbe solo un favore ai grandi club

MASSIMO MAURO

LA PROPOSTA di legge del senatore Speroni sulla libera circolazione dei calciatori comunitari anche nel nostro paese presenta degli aspetti assolutamente contraddittori pur avendo una sua logica nei confronti del mondo del lavoro di cui fanno parte anche gli sportivi.

Anzitutto è una proposta che arriva dal seno di un partito che da sempre tende a dividere anziché unire. E che nei confronti di un altro tipo di lavoratori, gli stranieri, propone dei provvedimenti di natura tipica di chi si preoccupa di privilegiare i grandi club.

Oltre tutto dal punto di vista strettamente sportivo è una proposta che avrebbe solo danni al mondo del calcio italiano e colleghiamo che si troverebbe in situazioni in grave difficoltà (il nostro mercato è già in crisi) e che già manifesta gravi problemi di disoccupazione.

Sono certo che il presidente dell'Associazione calciatori Sergio Campana sta vivendo un momento difficilissimo. Penso tra l'altro a tutti i giovani emergenti che si trovano bloccati sulla strada del grande calcio e al rischio di sbarrata da giocatori stranieri. Penso ai danni che si rifletterebbero stabilmente sulla Nazionale che ha pochi anni si ritroverebbe con un gruppo di ragazzi privi di esperienza necessaria in campo internazionale. E penso al rischio di un numero di disoccupati sempre crescente. E non mi riferisco certo ai campioni di buon senso che in loro spazio lo troverebbero comunque un problema come del resto si preoccupa Campana di giocatori delle serie inferiori, quelli che fanno fatica a trovare un mercato e che certo non navigano nell'oro.

Se si tende contro Speroni di tutto questo. Sono questi i problemi che si affrontano in vista dell'Europa che dovrebbe trasferirsi entro pochi anni o, è forse, qualche anno di più se non si occupano. Il problema è un problema che i politici da sempre hanno usato e sfruttato nel mondo dello sport per mettersi in evidenza, pur non conoscendolo affatto, senza rendersi conto dell'età, aggrando per esempio che lo sport tramite il calcio, è un modo di soldi e di cose dello Stato e sappiamo bene di quanto abbiano bisogno le casse dello Stato di gettiti e gettoni. Certo di non pochi.

È un provvedimento che sta che avvantaggia i club, sopattutto i ricchi club che possono spendere e permettere anche di tenere grandi giocatori in patria. E come per esempio da anni sta facendo il Milan, più di toglierli alla concorrenza. Che se non avrebbe allora continuato a farne giocare soltanto per volta? Mi sembra un'altra via alle contraddizioni.

ROMA Squadre italiane in campo con undici stranieri. Il Senato che si è ieri ha infatti approvato un emendamento alla legge comunitaria con il quale si cancella ogni limite all'utilizzo dei giocatori provenienti da Stati membri dell'Unione. L'emendamento è stato presentato dal leghista Speroni. A cambiare volto non sarebbe solo le squadre di calcio, ma tutte le formazioni professionistiche. Immediata e negativa la reazione del mondo dello sport. Per Campana presidente dell'associazione di giocatori sarebbe la fine per i nostri giocatori. Il presidente del Coni, Mario Pescante, esprimendo la sua viva preoccupazione, ha

Il no di Coni e Federcalcio Pds contrario Campana: sarebbe un disastro

FOSCHI VENTIMIGLIA
A PAGINA 2

perfino lanciato un appello alle forze politiche perché l'emendamento Speroni sia cancellato alla Camera. Appello immediatamente raccolto da Nedo Conetti responsabile per lo sport del Pds, il gruppo progressista del Senato - ha detto Conetti - ha votato contro. Così come aveva già fatto in commissione. Faremo in modo che l'emendamento venga cancellato alla Camera. Conetti ha precisato anche i motivi del «no» dei Progressisti: «È una norma che favorisce le grandi società penalizza le nazionali e il vivano, crea disoccupazione».



Intervista a Paolo Rossi

«Sono un Hitler misterioso»

Paolo Rossi affronta ancora Bertolt Brecht. Questa volta nei panni del Chente in *Quanto costa il ferro?* diretto da Strehler al Teatro Studio di Milano. «Sono un Hitler tragico e misterioso». E presto vedremo il comico al cinema in *Silenzi*, si nasce di Veronesi

MARIA GRAZIA GREGORI
A PAGINA 6

Madonna si confessa

«Sono stata violentata»

Madonna è stata violentata. Lo ha rivelato al settimanale inglese *New Musical Express*: «È avvenuto molti anni fa a New York. Ora sono riuscita a superare il trauma. È stata un'esperienza terribile, però mi ha fatto diventare più forte e più cosciente».

ALFIO BERNABEI
A PAGINA 6

Il nuovo ceppo dell'Aids

Alt degli esperti: «Falso allarme»

Dalla Germania gli esperti fanno marcia indietro sulla variante «attiva» del virus Hiv. Il ceppo è già era conosciuto. Sembra che effettivamente più aggressivo degli altri, ma di contagio attraverso «baci appassionati» non ne ha mai parlato nessuno.

PAOLO SOLDINI
A PAGINA 6



Lo scandalo Basaglia

Che cosa resta della «Rivoluzione dei manicomi»

JENNER MELETTI
A PAGINA 3

Cuore e piacere: ecco la scienza-spettacolo

NEL NOSTRO paese la scienza non gode certamente di un ruolo primario. Gli investimenti per la ricerca sono scarsi. L' insegnamento scolastico è prevalentemente teorico e relegato a poche ore settimanali. La cultura scientifica viene considerata come una cultura minore, e salvo rare eccezioni, ha ben scarso posto nel mondo della scienza e dell'arte, e quasi sempre è relegata a ruoli di servizio, mentre le attività di ricerca e di sviluppo sono svolte in modo isolato, senza contatti con il mondo della cultura e del spettacolo. In questi anni, però, si sta assistendo a un cambiamento di tendenza. La scienza sta uscendo dal suo guscio di isolamento e sta cominciando a dialogare con la cultura e il spettacolo. Questo dialogo è nato da una serie di fattori: da un lato, la cultura ha cominciato a interessarsi di più alla scienza, e da un altro lato, la scienza ha cominciato a interessarsi di più alla cultura. In questo articolo, cercheremo di analizzare le ragioni di questo cambiamento e di vedere come si sta sviluppando il dialogo tra scienza e spettacolo.

ALBERTO OLIVERIO
Il dialogo tra scienza e spettacolo è un fenomeno recente. Fino a pochi anni fa, la cultura e la scienza erano due mondi separati, quasi incomprensibili l'uno all'altro. Ma ora, invece, si sta assistendo a un cambiamento di tendenza. La scienza sta uscendo dal suo guscio di isolamento e sta cominciando a dialogare con la cultura e il spettacolo. Questo dialogo è nato da una serie di fattori: da un lato, la cultura ha cominciato a interessarsi di più alla scienza, e da un altro lato, la scienza ha cominciato a interessarsi di più alla cultura. In questo articolo, cercheremo di analizzare le ragioni di questo cambiamento e di vedere come si sta sviluppando il dialogo tra scienza e spettacolo.

Il dialogo tra scienza e spettacolo è un fenomeno recente. Fino a pochi anni fa, la cultura e la scienza erano due mondi separati, quasi incomprensibili l'uno all'altro. Ma ora, invece, si sta assistendo a un cambiamento di tendenza. La scienza sta uscendo dal suo guscio di isolamento e sta cominciando a dialogare con la cultura e il spettacolo. Questo dialogo è nato da una serie di fattori: da un lato, la cultura ha cominciato a interessarsi di più alla scienza, e da un altro lato, la scienza ha cominciato a interessarsi di più alla cultura. In questo articolo, cercheremo di analizzare le ragioni di questo cambiamento e di vedere come si sta sviluppando il dialogo tra scienza e spettacolo.

Il dialogo tra scienza e spettacolo è un fenomeno recente. Fino a pochi anni fa, la cultura e la scienza erano due mondi separati, quasi incomprensibili l'uno all'altro. Ma ora, invece, si sta assistendo a un cambiamento di tendenza. La scienza sta uscendo dal suo guscio di isolamento e sta cominciando a dialogare con la cultura e il spettacolo. Questo dialogo è nato da una serie di fattori: da un lato, la cultura ha cominciato a interessarsi di più alla scienza, e da un altro lato, la scienza ha cominciato a interessarsi di più alla cultura. In questo articolo, cercheremo di analizzare le ragioni di questo cambiamento e di vedere come si sta sviluppando il dialogo tra scienza e spettacolo.



Aids

venerdì 1 dicembre
in occasione della
giornata mondiale
due pagine speciali
su l'Unità 2